



SUGHI

In parallelo  
anche  
una mostra  
di disegni



**PICCOLO** vademecum per la visita alla mostra antologica di Alberto Sughi, di cui *Il Resto del Carlino* è media sponsor (e pubblicherà nelle prossime settimane anche una serie di schede su buona parte delle opere esposte). La rassegna è aperta da oggi al pubblico. Nei feriali orario spezzato (9-13 e 14-18.30) e nei festivi orario continuato (10-18.30). Il biglietto d'ingresso costa 5 euro, ridotti a 3 per i residenti della nostra provincia (e per over 65 e under 18). Per le scolaresche il prezzo scende a 2 euro. Il catalogo della mostra è stato edito da Skira ed è di 176 pagine con 91 illustrazioni. Contiene un saggio di Vittorio Sgarbi e un'intervista a Sughi di Sergio Zavoli. Da segnalare che oggi, alle 17.30, alla Galleria Fiorella Pieri verrà inaugurata in parallelo una mostra di disegni di grande formato sempre di Alberto Sughi. Proseguirà fino al 5 maggio. **Nella foto: la fiamana di gente sullo scalone della Malatestiana**

## Uno straordinario bagno di folla per il pittore della solitudine

*Trionfale inaugurazione della monografica di Alberto Sughi*

«**S**CUSATE, fatemi passare: debbo inaugurare la mostra». Sono le 17 e una trafelata Monica Donini, presidente dell'assemblea legislativa della Regione, stenta a fendere la folla. «Ma reggerà lo scalone?» s'interroga una signora quando finalmente ci si muove e la fiamana di gente comincia lentamente a salire i gradini. Probabilmente, nei sei secoli della sua esistenza, la Biblioteca Malatestiana non è mai stata sottoposta a tanta pressione. E probabilmente Alberto Sughi, il pittore della solitudine, non si aspettava un tale bagno di folla. Le stime si possono fare soltanto all'ingrosso, ma almeno due mila persone hanno assistito alla cerimonia inaugurale della sua mostra antologica che resterà in cartellone per la bellezza di quattro me-

si, fino al 22 luglio.

**IN MATTINATA**, nella conferenza stampa tenuta da Vittorio Sgarbi — e conclusa da un "cameo" di Sughi stesso — il sindaco Giordano Conti aveva azzardato: «E' un evento che ricorderemo a lungo». A giudicare dalle premesse, una buona premonizione: i cesenati sembrano davvero ritenerlo **impegnabile**. Tant'è che ieri è parso un po' tutto sottodimensionato: gente in piedi alla presentazione mattutina, tant'altra gente che nel pomeriggio non è riuscita a guadagnarsi una postazione davanti a uno schermo per seguire la cerimo-

nia d'apertura. Con Sergio Zavoli e Tonino Guerra a dare ulteriore lustro e col vice ministro Roberto Pinza a dare il colpo di fornice per il taglio del nastro. E sempre per insufficienza di spazi, alla vigilia c'era stata la dolorosa rinuncia a 5 delle 54 tele da esporre. Ad una — "Uomo seduto" del 1963, proprietà della Casa del Popolo di Sant'Egidio — è stato tuttavia riservato l'onore di fare da sfondo alla conferenza di Sgarbi.

**ASSALTO**  
Formidabile ressa con almeno due mila persone alla Malatestiana

**INSOMMA**, l'evento si voleva e l'evento c'è stato. A cominciare dal prologo — a tratti anche spassoso — della mattinata, quando

Vittorio Sgarbi («Uno che ha l'occhio per vedere la pittura» ha detto di lui Sughi) ha sbeffeggiato la stessa categoria a cui appartiene, quella dei critici («Fra le peggiori persone che esistono»). Un pregio di Sughi, da sempre fedele al figurativo, è la leggibilità. E Sgarbi l'ha esaltata per contrasto, ridicolizzando le bizzarrie di certa arte contemporanea, di cui ha preso a prototipo Daniel Hirst, che squarta animali o espone pasticche di medicinali messe in fila. E qui Sughi è intervenuto a dargli manforte raccontando del suo sconcerto di quando Laura, la sorella, gli riferì di essere andata a una mostra di Lucio Fontana, quello dei tagli, delle lacerazioni e dei buchi nelle tele. Eppure tanto bastò perché la critica lo proclamasse maestro dello "spazialismo".



Alberto Sughi e Vittorio Sgarbi in conferenza stampa



Il taglio del nastro del vice ministro Roberto Pinza



L'intervento di Tonino Guerra nella Sala Piana